

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2422

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato AMENDOLA

Istituzione di una zona franca urbana nel comune di Lamezia Terme

Presentata il 21 marzo 2007

ONOREVOLI COLLEGHI! — L’istituzione nel Mezzogiorno di zone franche urbane, mutate dall’esperienza dell’ordinamento francese, rappresenta, al pari di altri provvedimenti in tema di fiscalità di vantaggio adottati dall’attuale Governo di centrosinistra, un concreto segnale di discontinuità con il precedente esecutivo nazionale. In primo luogo perché rimette al centro del dibattito del Paese l’irrisolta questione dello sviluppo del meridione e, poi, perché concretizza uno degli accordi più significativi sanciti dal cosiddetto « Progetto Sud » stilato al Tavolo del Mezzogiorno — coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dello sviluppo economico — cui hanno partecipato, oltre le parti economiche e sociali, anche tutte le regioni meridionali. L’istituzione delle zone franche urbane,

previste dalla legge finanziaria n. 296 del 2006, dunque, è un passo significativo che va incontro alle esigenze delle piccole imprese e si prefigge anche di contrastare il fenomeno delinquenziale largamente presente nelle aree meridionali. Le zone franche urbane si propongono, in definitiva, di favorire, anche tramite interventi di recupero urbano, lo sviluppo economico e sociale di aree e quartieri degradati nelle città del Mezzogiorno caratterizzate anche da fenomeni di particolare esclusione sociale. Stante l’avvio in via sperimentale di talune e l’intendimento più volte ribadito dai rappresentanti del Governo di estendere i benefici fiscali ad una sola area per regione, è decisivo che per il conseguimento degli scopi prefissati e tesi all’aumento dell’occupazione e al rilancio produttivo si faccia un’accurata scelta delle

aree dove avviare la sperimentazione delle zone franche urbane. Per quanto attiene la Calabria, è indubbio che esiste un solo territorio che abbia valenza extracomunale e, quindi, in grado di veicolare i benefici derivanti dal provvedimento al resto della regione. Si tratta dell'area di Lamezia Terme. In nessun altro territorio calabrese, infatti, si riscontrano tante necessarie precondizioni per garantire un armonico sviluppo produttivo. Le sue caratteristiche morfologiche, la posizione baricentrica, la presenza di importanti e fondamentali infrastrutture di collegamento e l'allocatione della più grande area industriale meridionale ne fanno il luogo ideale per dare una forte spinta alle attività imprenditoriali e produttive. L'area di Lamezia Terme ha tutte le caratteristiche e le potenzialità affinché la fiscalità di vantaggio, le misure di sostegno all'occupazione e la lotta al disagio sociale possano portare a risultati positivi. L'attuale situazione sociale è da vero allarme. Basta tenere conto che la disoccupazione ha toccato livelli altissimi. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) del 2002 il tasso di occupazione nell'area lametina è del 34,6 per cento mentre su base nazionale è del 42,9 per cento. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 25,9 per cento rispetto al dato nazionale fermo all'11,6 per cento. Ancora più grave e preoccupante, poi, il fenomeno della disoccupazione giovanile che si è attestato al 62,5 per cento contro una media nazionale del 33,3 per cento. Il territorio lametino, inoltre, è da tempo oggetto di una pesante *escalation* criminale che tocca anche tutti i settori produttivi, determinando una condizione di mancato sviluppo non più tollerabile. Anche se il quadro è quello appena descritto, proprio nell'area lametina si sono registrati significativi segnali di svolta che devono essere sostenuti ed incoraggiati. La rivolta delle coscienze, a seguito di eclatanti fatti criminosi, dell'intera comunità, e dei giovani in modo particolare, fanno ben sperare. Questo territorio, ancora, ha dimostrato di avere capacità che ne hanno decretato la distinzione a livello meridionale con una capa-

rità di mobilitazione e di dinamicità imprenditoriale che depone favorevolmente anche per il proficuo utilizzo delle risorse finanziarie conseguenti all'istituzione della zona franca urbana. Su questa area, è bene sottolineare, sono stati avviati ben due patti territoriali che hanno coinvolto decine di aziende locali a dimostrazione dell'attenzione e della capacità ricettiva delle imprese lametina che si sono fatte carico anche, recentemente, di intervenire tempestivamente per scongiurare il rischio di perdere risorse economiche di carattere nazionale non utilizzate nell'ambito di un apposito contratto di programma miseramente naufragato nonostante le aziende proponenti fossero di caratura addirittura internazionale. Anche da ciò deriva la tangibile dimostrazione che l'imprenditoria locale sa farsi carico anche della responsabilità derivante dal suo fondamentale ruolo e di essere, come dimostrato dagli altri strumenti agevolativi adottati, *partner* affidabile nelle strategie governative nazionali di rilancio produttivo. Ultima menzione a favore dell'area lametina, ma di fondamentale importanza, è relativa all'assoluta necessità che questo territorio riceva segnali chiari e concreti di attenzione da parte della regione e del Governo centrale in quanto è duramente impegnato in una lotta difficile contro l'illegalità e le organizzazioni mafiose che soffocano gli ambiti imprenditoriali. Per le ragioni espresse è il luogo ideale dove sperimentare con discrete possibilità di successo le agevolazioni fiscali previste dall'istituzione della zona franca urbana.

Il testo della presente proposta di legge che istituisce la zona franca urbana di Lamezia Terme è costituito da 7 articoli.

L'articolo 1 ne prevede l'istituzione e l'ambito territoriale, mentre l'articolo 2 si occupa di specificare il carattere delle agevolazioni, la loro durata, la quantificazione di carattere fiscale e contributivo sulla base ed in conformità degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 emanati dall'Unione europea.

L'articolo 3 descrive quali settori produttivi possono usufruire delle agevola-

zioni e nell'articolo 4 si sottolineano le ragioni poste a base dell'eventuale loro revoca.

L'articolo 5 individua nel comune di Lamezia Terme o in società pubbliche di sua emanazione il soggetto responsabile di

tutte le attività inerenti la zona franca urbana. L'articolo 6 evidenzia quale ruolo di compartecipazione progettuale ed economica spetti alla regione Calabria, mentre l'articolo 7 dispone la conseguente copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione della zona franca urbana di Lamezia Terme).

1. È istituita la zona franca urbana nel territorio del comune di Lamezia Terme, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

ART. 2.

(Agevolazioni).

1. Alle nuove attività imprenditoriali avviate nell'ambito della zona franca urbana di Lamezia Terme sono concesse esenzioni fiscali e contributive. Gli sgravi fiscali riguardano le imposte sui redditi delle società per la durata di cinque anni, i contributi pagati dai datori di lavoro e le imposte sui suoli per costruire nuovi stabilimenti produttivi. Gli sgravi sono limitati alle imprese con meno di 50 dipendenti ed il cui fatturato non superi i 10 milioni di euro. Le agevolazioni concedibili sono disciplinate in conformità e nei limiti previsti dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C 54 del 4 marzo 2006, con particolare riferimento a quelli destinati al sostegno delle piccole imprese di nuova costituzione.

ART. 3.

(Società ed ambiti produttivi interessati).

1. Alle agevolazioni di cui all'articolo 2 possono accedere tutte le imprese comprese quelle nazionali e internazionali, che hanno avviato la loro attività a partire dal

1° gennaio 2007 nel territorio del comune di Lamezia Terme.

ART. 4.

(Revoca delle agevolazioni).

1. Le agevolazioni di cui all'articolo 2 sono revocate qualora i contratti di lavoro applicati ai dipendenti delle nuove attività avviate dal 1° gennaio 2007 e comprese nella zona franca urbana di Lamezia Terme siano stati sottoscritti in difformità rispetto ai contratti nazionali di categoria dei singoli comparti produttivi. Le stesse agevolazioni non sono concedibili alle società che, a qualunque titolo, comprendano nei loro organismi societari soggetti condannati per reati inerenti l'associazione a delinquere o l'associazione a delinquere di stampo mafioso, per reati fiscali nonché soggetti sottoposti alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

ART. 5.

(Soggetto responsabile della zona franca urbana).

1. La gestione delle agevolazioni e tutte le altre attività inerenti la promozione e l'accompagnamento delle nuove attività imprenditoriali avviate nella zona franca urbana di Lamezia Terme sono di esclusiva competenza del comune di Lamezia Terme o di società pubbliche di sua emanazione con il compito della promozione, del sostegno e del rilancio produttivo del territorio di Lamezia Terme.

ART. 6.

(Compartecipazione della regione).

1. La regione Calabria, ai sensi dell'articolo 1, comma 342, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, individua, d'intesa con il Comitato interministeriale per la programmazione economica, la zona

franca urbana di Lamezia Terme come la più rispondente alle esigenze di rilancio occupazionale e produttivo della regione.

ART. 7.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

€ 0,30



15PDL0024970